

INDICE-SOMMARIO DINAMICO
9 - INTERNET A SERVIZIO DEGLI ANZIANI
9.1 - “INFORMATICA, TECNOLOGIE E APP: UNA TESTIMONIANZA A PROPOSITO
DELL’OTTENIMENTO DELLO SPID DA PARTE DI UN EX DIRETTORE DI BANCA”

AUTORE E FONTE	Piero CRESTA
DATA INSERIMENTO	2023. 06.20
PROPONENTE	Piero CRESTA
ABSTRACT	<i>“L’amico Pietro Paolo mi ha parlato di una idea relativa ad un progetto di aiuto a tutti coloro che potrebbero essere interessati ad una migliore comprensione della materia INFORMATICA nonché a coloro che si dimostrano reticenti ad avvicinarsi ai servizi tecnologici. Da parte di noi anziani, certamente, non è semplice restare aggiornati sulle continue evoluzioni della materia. Essere in linea con tutto quanto si può fare con le tecnologie disponibili è faticoso per gli anziani e non sempre abbiamo la possibilità di ottenere connessioni illimitate e partecipare a corsi di aggiornamento. C’è chi ha preso atto di questo tema e seppure a fatica, giornalmente, utilizza gli strumenti oppure dedica un po’ del proprio tempo all’aggiornamento delle proprie conoscenze indispensabili. Altri, al contrario, hanno preso ad odiare le tecnologie stesse con un approccio negativo e di “mugugno” continuo. Esiste quindi un divario notevole di digital divide motivato da più cause. Personalmente mi sono posto al riguardo questa domanda: perché non provare ad affrontare il tema con un approccio positivo dal punto di vista psicologico? Nella mia vita ho sempre cercato di acquisire conoscenze su materie diverse anche se non erano direttamente collegate alla preparazione professionale ed all’attività lavorativa: perché arrendermi di fronte alle difficoltà di dotarmi dello SPID?”. (p.c)</i>

Parlando in generale, le nostre capacità sono cresciute con il passare degli anni e molte cose che negli anni '70 – '80 del secolo scorso richiedevano una applicazione continua alla materia per riuscire ad ottenere risultati dall'uso di un Personal Computer, oggi giorno sono state rese facilissime dai programmi perfezionati nel tempo. Dalle Applicazioni a nostra disposizione sono, ormai, possibili cose che neppure pensavamo o che non avremmo neppure immaginato possibili a quei tempi. Quanti visionari hanno espresso visioni futuristiche nell'ambito cinematografico e letterario!

Si perdeva molto tempo in code agli sportelli. Era, in effetti, un costo sociale, il tempo perso, che veniva a ridurre il nostro tempo libero da dedicare più alla famiglia, a noi stessi oppure ai propri hobbies. Personalmente apprezzo molto la disponibilità di maggior tempo libero, benché l'utilizzo di questi strumenti necessiti sempre di un po' di dedizione. A volte mancano le connessioni, il territorio non è ancora totalmente coperto e ciò incide sui tempi e sulla paura di non riuscire a portare a termine le cose pianificate. I nostri ritmi con il passare degli anni sono rallentati e la pazienza a volte diminuita o mancante del

tutto. Con un occhio più critico si può anche rilevare che tali applicazioni permettono di fare lavori da casa a scapito dell'occupazione, ma in tempi critici dobbiamo valutare positivamente lo smart working che rende possibile fare e realizzare più cose. In un momento critico come l'attuale, con una presenza di un "Virus" tremendo che ha bloccato tutto il mondo ci possiamo rendere conto dei benefici di cui abbiamo usufruito con l'utilizzo dei computers, dei tablets, degli smartphone ecc. Dunque invito tutti, con un po' di coraggio ad avvicinarVi alle tecnologie. Anche i nipotini, nati in questo ultimo ventennio e chiamati millenials, con il dito più veloce ed esperto, non vedono l'ora di aiutare i nonni in questa loro avventura. Ora, con semplicità, descriverò alcuni punti relativi ad esperienze vissute affinché anche le persone restie ad avvicinarsi alle tecnologie e che credono di non essere in grado di utilizzare un P.C. possano prendere atto di poterlo, invece, fare molto semplicemente con una piccola dedizione.

Verso la metà del mese di agosto di qualche anno fa, periodo in cui tutti pensavamo alle vacanze, pur in un anno pieno di difficoltà e dopo la chiusura totale causata dal coronavirus, l'INPS, con l'obiettivo di semplificare le procedure, annunciava che con decorrenza 1 ottobre 2020 non avrebbe più provveduto alla concessione di nuovi PIN ed il limite per il rinnovo dei PIN usati per accedere alla loro area clienti. Conseguentemente sarebbe entrato in vigore l'obbligo di utilizzo dello SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale) al fine di identificarsi con sicurezza nel corso dei Login ai Servizi da loro offerti. Da fonti diverse tra cui le segreterie sindacali, risulta che i pensionati siano circa 16 milioni ed i PIN rilasciati dall'INPS a pensionati risultano essere solo 4 milioni, su un totale di 27 milioni di PIN emessi, inoltre, gli stessi organi sindacali sostengono la necessità di misure che evitino che tali processi producano aree di esclusione per quanto riguarda l'accesso a diritti fondamentali. Ottobre sembrava ancora lontano e pertanto non mi preoccupai eccessivamente della cosa. Sarà utilizzato lo SPID e tenuto conto del fatto che in questi ultimi tempi avevo acquisito familiarità con le varie tecnologie ho lasciato trascorrere i giorni fino all'ultimo. Nei giorni scorsi con l'approccio positivo che tutto si può ormai fare online ho cercato di capire qualcosa in più circa questo famoso SPID.

Intanto cos'è questo SPID? E' il sistema di autenticazione online che permette a cittadini e Imprese di creare un'identità digitale unica per accedere ai servizi online della Pubblica Amministrazione e dalle Aziende che aderiranno al sistema. Si tratta di uno strumento di identità elettronica che mira ad agevolare e garantire la piena sicurezza nei contatti con la P.A. rendendo più agevole la fruizione dei servizi. In seguito a ciò mi son detto: ben venga un nuovo strumento che serve a semplificare i rapporti del Cittadino con la Pubblica Amministrazione e non solo con l'INPS, anche per il fatto che con un solo account non si dovranno più ricordare molte Password che peraltro richiedono un continuo aggiornamento. E' ottimo perché avremo la possibilità di ridurre le code nonché i tempi di attesa. Quindi grazie a ciò anche maggiore tempo libero, che con un impatto positivo, ci permetterà di avere pure miglioramenti della nostra vita, nei rapporti sia con gli amici sia con la famiglia. Nei prossimi passaggi dedicherò alcune riflessioni ed informazioni che potranno agevolare il lettore a seguire i semplici passaggi necessari per arrivare ad ottenere questo ottimo strumento che è divenuto indispensabile per i pensionati, tutti, nonché per coloro che hanno la necessità di gestire le loro pratiche sia con l'INPS che con altre Istituzioni della P.A. Diviene importante anche per coloro che sono poco attratti dall'utilizzo di tecnologie.

Dunque sono partito dal motore di ricerca di Google per trovare alcune informazioni circa lo SPID ed i suoi vari livelli di sicurezza. Sicurezza indispensabile per rendere meno permeabile l'accesso a dati a seguito di forme di sottrazione fraudolenta delle credenziali

di accesso ai servizi. Ho appreso che il livelli di sicurezza relativi allo SPID sono i seguenti:

--- L1 Credenziale con livello di sicurezza 1 (Username e Password). Per questo non è necessario disporre di uno smartphone.

---L2 Credenziale con livello di sicurezza 2 (con App di Aruba OTP mobile – One Time Password - o altra App del fornitore scelto) Per questo è necessario lo smartphone.

---L3 Credenziale con livello di sicurezza 3 (con CNS o firma Digitale Remota a pagamento in quanto gestiscono dati estremamente sensibili)

Ogni SPID viene associato ad un solo numero di telefono per ogni provider però sarà anche possibile associare lo stesso numero a SPID diversi presso provider diversi. Non sempre facile ma, è ottenibile, entro 5 giorni dalla domanda, presso diversi provider che sono anche gestori, dalle Poste Italiane ad Intesa Sanpaolo, Aruba, infocert ecc. Il gestore dell'Identità digitale è il soggetto accreditato dall'Agenzia per l'Italia Digitale a cui è affidato il ruolo di creare e gestire le identità digitali, in maniera del tutto sicura. Il fornitore di servizi è un ente pubblico o un'azienda privata che eroga dei servizi online che richiedono all'utente un'identificazione certa che può essere garantita dalle credenziali SPID. Durante l'epidemia di Covid gli appuntamenti non sempre sono stati disponibili, alcuni hanno fatto ricorso ad Uffici Postali, apparentemente molto celeri direttamente allo sportello. Per altri le esperienze sono state variegate. Alcuni offrono il servizio online mentre altri invitano a fissare appuntamenti presso uno specifico ufficio.

Personalmente, con la certezza di aver maturato una buona esperienza già con l'utilizzo della PEC ho deciso di fare uso della via online tramite il provider ARUBA. I modi per identificarsi vengono però indicati quando già si è compilato quanto necessario per essere iscritti e riconosciuti come cliente del sito scelto. Nel mio caso la scelta di Aruba era guidata dal fatto di essere già loro cliente PEC. Ci si può identificare come segue:

--- Con carta di Identità elettronica:

--- Con tessera Sanitaria

--- Con riconoscimento de Visu.

Il riconoscimento de visu deve avvenire presso loro consulente convenzionato, nel caso di Aruba, e disponibile sul territorio nazionale. Quando a fronte del pensiero che tutto sarebbe stato sicuramente semplice e rapido mi trovai purtroppo in un percorso piuttosto tortuoso. Forse fossi stato al mio domicilio di residenza, in centro città, avrei attraversato la strada e sarei ricorso ad una coda allo sportello postale. Trovandomi in un piccolo paese di campagna, dove non si fanno code, in genere, fui spinto ad insistere con la scelta intrapresa e con pazienza giunsi alla completa compilazione della pratica nonostante i problemi con le connessioni. Lo smartphone non riceveva gli sms e la connessione internet era lenta e ciò succede regolarmente nonostante la pubblicità che ci arriva dai mezzi di comunicazione. Nelle specifiche per il riconoscimento con carta elettronica emergeva la necessità di disporre del lettore di carte di identità direttamente connesso al P.C. Tentai di provare con lo scanner ma dovetti desistere. Al riconoscimento con Tessera Sanitaria oltre al lettore veniva indicato, nelle info descrittive, la necessità di disporre di un PIN. Non mi risulta che sia stato fornito un PIN con la Tessera Sanitaria.

Scelsi quindi il riconoscimento “de visu”. Nel descrittivo si parlava di possibilità di fissare una connessione con webcam. Non verificandosi tale opportunità trovai l’indicazione di rivolgermi al consulente convenzionato sul territorio più vicino al mio domicilio temporaneo. Nel caso di Aruba tale servizio viene a costare 5€ da pagare al consulente. Una volta scelto questo metodo di riconoscimento è stato facile completare l’iter per la richiesta dello SPID stesso. Dall’elenco il nominativo del consulente a me più comodo risultò errato. Lo stesso era meravigliato di essere inserito in un elenco di Aruba e disse di non sapere neppure come cancellare tale sua presenza nella tabella in questione. Forse bastava chiamare Aruba telefonicamente e chiedere informazioni. Ero temporaneamente fuori città. Fortunatamente, al secondo tentativo, ed a 4 km di distanza trovavo la disponibilità di una gentile consulente che mi ha riferito di averlo già attivato per la propria clientela e non avrebbe detto di no al mio caso. Fissato l’appuntamento in pochi minuti abbiamo risolto il problema. Naturale che il servizio è costato 5€ però con lo scambio dei codici pervenuti, il primo via sms ed il secondo tramite e-mail, il riconoscimento era sicuro. Restava solo da completare l’installazione dell’APP ARUBA OTP, passaggio altrettanto rapido e guidato, disponendo per questo di uno smartphone. Ad installazione avvenuta l’App produce un codice che una volta inserito nell’account cliente di Aruba l’App dispone la fornitura delle chiavi utili per la connessione con i fornitori dei servizi. Sono certo che questo piccolo aiuto permetterà ai più volenterosi un approccio significativo per avvicinarsi all’uso delle tecnologie, mentre attendiamo che l’INPS trovi soluzioni per coprire il divario digitale esistente tra i pensionati. In questa fase la stessa INPS ha precisato che i PIN esistenti (all’incirca 27 milioni) manterranno la loro validità e continueranno ad essere rinnovati alla scadenza semestrale fino alla fine della fase transitoria, quindi, indicativamente fino al 30 settembre 2021.

(testimonianza raccolta da Pietro Paolo Ricuperati il 15 ottobre 2020)